

IL CUORE PIENO DI IMMAGINI

Immaginare Dio



OBIETTIVO

Comprendere che il nostro cuore è abitato anche da immagini e che ciascuno ha una o più immagini di Dio e che la nostra preghiera è legata a queste immagini.



ESPERIENZA

DESCRIZIONE AL BUIO - Scegliamo degli oggetti difficili da riconoscere, magari con una superficie particolare o con una forma strana e portiamoli a riunione. Dividiamo i ragazzi in piccoli gruppetti. Chiamiamo a giocare il primo gruppo e bendiamolo, tiriamo fuori un oggetto (senza farlo vedere agli altri gruppi) e aiutiamo ogni ragazzo del gruppo a toccare l'oggetto, ognuno in un punto diverso. Uno alla volta poi descriverà agli altri gruppi quello che ha sentito al tatto cercando di far indovinare cos'è. A turno ogni gruppo farà questo gioco. Vince il gruppo che, mettendo insieme le descrizioni di ciascuno dei suoi componenti riesce ad indovinare l'oggetto, ossia chi lo ha descritto meglio.

RILETTURA DELL'ESPERIENZA

Quando abbiamo toccato l'oggetto abbiamo capito subito che cos'era? Siamo riusciti ad immaginarcelo subito? Abbiamo fatto difficoltà a spiegarlo? La nostra descrizione corrispondeva con quella degli altri componenti del mio gruppo?

Possiamo far notare come la nostra immagine dell'oggetto toccato è reale, ma imperfetta. Ha bisogno di tante altre immagini e tanti racconti. Solo mettendo insieme tutto si riesce ad avere una visione d'insieme e corretta.

Leggiamo insieme la storia dei ciechi (vedi allegato 1).

Spieghiamo ai ragazzi che il Signore si presenta a ciascuno in un modo diverso perché ciascuno di noi, come i ciechi del racconto, ha una capacità differente di conoscerlo e capirlo.



PAROLA DI DIO

Leggiamo insieme il brano del Roveto ardente (Es 3, 1-6).

Anche Mosè ha avuto il suo modo di conoscere il Signore e noi, provando ad immedesimarci in lui cerchiamo di capirlo. Chiediamo ai ragazzi di descrivere l'esperienza di Mosè e la sua immagine.



ATTIVITÀ

Costruiamo un "rovetto ardente". Utilizziamo della carta trasparente e rossa (come per esempio quella che viene utilizzata per ricoprire i libri o se non la troviamo possiamo usare la carta velina gialla o arancione che è più trasparente di quella rossa) che taglieremo a strisce e attaccheremo su un cartellone dove in precedenza avremo disegnato un cespuglio. Chiediamo poi ai ragazzi di disegnare su un foglio la loro immagine di Dio (o anche più immagini se le hanno). Potranno utilizzare dei simboli (mani che si tengono, un fuoco, un cuore, un bastone, ecc.), oppure disegnare un volto, sempre secondo ciò che sentono e vedono loro profondamente. Non importa fare bei disegni, ma solo rappresentare più fedelmente possibile ciò che ciascuno sente.



CONDIVISIONE

Facciamo un giro di condivisione. Ciascuno potrà presentare agli altri il proprio disegno della sua immagine di Dio. Al termine di ogni condivisione ciascuno potrà attaccare il proprio disegno sul cartellone del rovetto.



PREGHIERA

Distribuiamo ai ragazzi un cartoncino a testa (vedi allegato 2), sul quale è riprodotta l'immagine del rovetto e dietro di esso chiediamo che ogni ragazzo scriva una preghiera che fa al Signore, secondo ciò che ha disegnato. Per esempio se ha disegnato Dio come una mano che sorregge il mondo potrà scrivere "Signore, ti chiedo di sorreggere la mia

vita, le mie paure, il mio futuro e il futuro del mondo". Una volta che avranno scritto potranno attaccarlo accanto al loro disegno leggendo a voce alta, uno alla volta, in un momento silenzio.

Si fa notare alla fine come il cartellone è segno del nostro cuore, pieno di immagini e di preghiere relative alle immagini che ci abitano.

Possiamo suggerire anche che la preghiera è anche questo: entrare a contatto profondamente con le immagini di Dio che abitano il nostro cuore e parlare direttamente con Dio in modo spontaneo.

Concludiamo insieme con la preghiera del Padre Nostro.



cate**MEG**

C R E S I M A